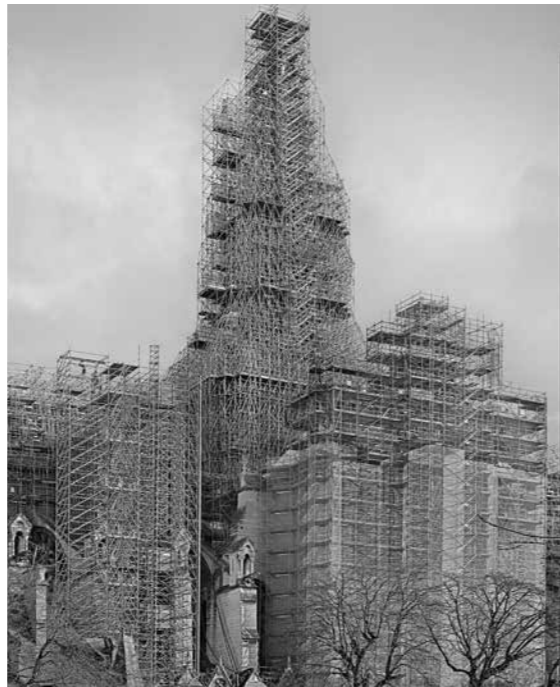




Dalla serie *Transizione*  
/ from the series  
*Transition*  
Rotterdam, 2017  
© Pino Musi, 2026



Cantiere di  
Notre-Dame /  
Notre-Dame  
reconstruction site.  
Parigi / Paris, 2024  
© Pino Musi, 2026

Copertina/Cover  
Dalla serie  
*Incompiutezza* /  
from the series  
*Incompleteness*  
Nuove periferie /  
New urban outskirts.  
2019-2025  
© Pino Musi, 2026



Mostra  
promossa da  
Exhibition  
promoted by

Accademia  
di architettura  
Università  
della Svizzera  
italiana

A cura di  
Curated by  
• Michael Jakob

Università della  
Svizzera italiana

Rettore a.i.  
Rector a.i.  
• Gabriele Balbi

Accademia  
di architettura

Direttore  
Dean  
• Riccardo Blumer

Coordinatore di direzione  
Responsabile mostre  
Dean's Office Coordinator  
Head of exhibitions  
• Marco Della Torre

Coordinamento allestimento  
Registrar  
Exhibits coordination  
Registrar  
• Federica Giovannini

Coordinamento  
amministrativo  
e promozione mostre  
Exhibition promotion and  
administrative coordination  
• Tizulu Maeda

Grafica USI-ARC  
USI-ARC Graphic Design  
• Alberto Canepa

Mendrisio Academy Press  
Responsabile editoriale  
Editorial manager  
• Anna Banfi

Coordinatore logistica,  
promozione USI-ARC  
Coordinator of USI-ARC  
logistics, promotion  
• Stefano Perregrini

Logistica/Logistics  
• Graziano Cavalli  
• Marco Corti  
• Francesco Talaia

con le studentesse  
e gli studenti  
with the students  
• Andrea Celli  
• Davide Dentini  
• Edoardo Massarut  
• Lorenzo Franceschini  
• Ludovico Gallizia  
• Martina Porcino

Servizio informatico  
IT Service  
• Francesco d'Arrigo  
• Federico Gardelli

Servizio comunicazione  
istituzionale USI  
Institutional  
Communication Service  
USI  
• Cristina Elia

Ufficio stampa UE  
Foreign Communication  
• ddl |arts|

Ringraziamenti  
Acknowledgments

Prestatori  
Lenders

Biblioteca dell'Accademia  
di architettura-USI  
USI Academy of  
Architecture Library  
• Angela Windholz

Fondazione Rolla  
Rolla Foundation  
• Rosella e/and Philip Rolla

Inoltre/and

• Tutte le collaboratrici  
e i collaboratori  
dell'amministrazione  
e dei servizi  
All staff members of  
the administration and  
services

• Tutte le studentesse  
e gli studenti dell'Accademia  
di architettura  
All students of the  
Academy of Architecture

Orari di apertura:  
Giovedì-Venerdì  
14-18  
Sabato-Domenica  
10-18  
Lunedì-Mercoledì  
Chiuso  
(apertura su prenotazione  
per gruppi e classi)

Chiusura estiva  
dal 13 luglio  
al 23 agosto 2026

Per informazioni su visite  
guidate, aperture speciali  
ed eventi collaterali  
• [www.tam.usi.ch](http://www.tam.usi.ch)

Opening Hours  
Thursday-Friday  
2-6pm  
Saturday-Sunday  
10am-6pm  
Monday-Wednesday  
Closed  
(open by reservation  
for groups and school  
classes)

Summer closure  
from July 13  
to August 23, 2026

For information on guided  
tours, special openings,  
and related events  
• [www.tam.usi.ch](http://www.tam.usi.ch)

Ingresso / Admission  
Fr. 10.- /Euro 10  
Ridotto / Reduced  
Fr. 7.- /Euro 7

Entrata gratuita  
Ogni prima domenica  
del mese  
Free admission  
Every first Sunday  
of the month

Contatti  
Contacts  
Via Alfonso Turconi 25  
6850 Mendrisio  
+41 58 666 5867  
• [www.tam.usi.ch](http://www.tam.usi.ch)  
[info.tam@usi.ch](mailto:info.tam@usi.ch)



# Pino Musi

## continuum

Teatro  
dell'  
architettura  
Mendrisio  
Via Turconi  
25

8  
maggio  
20  
dicembre  
2026

8  
May  
20  
December  
2026

Dalla serie *Origine* /  
from the series *Origin*  
Latomie del Paradiso.  
Orecchio di Dionisio /  
Latomie del Paradiso.  
Ear of Dionysius.  
Siracusa, 2010  
© Pino Musi, 2026



Dalla serie *Metonimia*  
/ from the series  
*Metonymy*  
Architettura  
archetipale della terra  
attraversata dal fiume  
Sarno / Archetypal  
architecture of the  
land crossed by the  
Sarno River. Agro  
Sarnese-Nocerino,  
2003  
© Pino Musi, 2026



Pino Musi.  
Continuum

A cura di  
Michael Jakob

La mostra "Pino Musi. Continuum" presenta una selezione di lavori del fotografo che risiede da tempo a Parigi e invita il visitatore a esplorare i diversi capitoli della sua ricerca legati ai temi dello spazio attraverso un percorso espositivo pensato appositamente per il Teatro dell'architettura Mendrisio.

Come scrive il curatore: "Definire Pino Musi un 'fotografo' appare riduttivo, sebbene la fotografia sia lo strumento elettivo che lo contraddistingue. La sua è, in ultima analisi, una pratica del pensiero mediata dallo sguardo: un esercizio intellettuale che piega il rigore tecnico alla necessità di svelare la realtà sotto una luce inedita, trasformando l'atto del vedere in una autentica forma di conoscenza."

"Pino Musi. Continuum" è un progetto espositivo site specific che dialoga con la forma circolare del Teatro dell'architettura. Il flusso delle opere si articola in lunghi scrolls (rotoli di immagini), dove le sei sezioni principali della mostra si sviluppano, lasciando al fruitore la libertà di cercare il proprio percorso nella lettura tra le connessioni possibili fra i differenti capitoli del lavoro dell'artista:

*Origine* mostra, paradossalmente, come sia proprio la rovina, la forma spesso irricognoscibile delle costruzioni esposte al lavoro della natura, a riportarci alle loro origini. Anche la fotografia è, a ben vedere, un'attività archeologica: scava, identifica, riordina, ricostruisce.

*Metonimia* interroga il senso originario dell'abitare, l'essenza stessa dell'architettura, che non coincide con la mera occupazione della terra. *Iperbole* riflette il fatto che attorno a noi esiste anche un'architettura folle che non riguarda soltanto la forma ma proprio il gesto progettuale in quanto tale, come se l'autore intendesse costruire "contro", ovvero contro chi la abiterà, visiterà, conoscerà.

Nella sezione *Superficie* il defilarsi filmico delle facciate di architettura del secolo scorso rimanda all'estetica della superficie teorizzata da Nietzsche, cioè al prezzo da pagare quando tutto appare in balia del diktat della bella forma.

*Transizione* ricorda che il senso profondo, reale, di ogni architettura dipende dalla possibilità di viverla e quindi di attraversarla.

Il capitolo *Incompiutezza* intende invece l'architettura come opera incompiuta, irrisolta. Qui, il flusso e il ritmo della sequenza fotografica rimandano a una sorta di ascolto polifonico, a un contrappunto tipico della notazione musicale.

Fuori sezione un nucleo di tre opere di grande formato dedicate al recente restauro di Notre-Dame, a Parigi, integra nel processo fotografico l'esperienza cognitiva: in questo caso una realtà monumentale, consolidata nella memoria collettiva, si manifesta con inedita forza come vera e propria rivelazione.

Completano inoltre il percorso espositivo una serie di vetrine che contengono una selezione di notevoli pubblicazioni di Pino Musi. L'autore infatti intende il libro di fotografia come opera d'ingegno autonoma, ovvero una ricerca che privilegia l'incontro e la collaborazione interdisciplinare. È in questo senso che l'autore indirizza la fotografia a differenti forme espressive e trova in particolare nella creazione di libri d'artista, nel bookmaking, il proprio veicolo comunicativo privilegiato.



Dalla serie *Transizione*  
/ from the series  
*Transition*  
Paratge de Tudela.  
Cap de Creus, 2018  
© Pino Musi, 2026

Pino Musi.  
Continuum

Curated by  
Michael Jakob

The exhibition "Pino Musi. Continuum" presents a selection of works by the photographer, who has long been based in Paris, and invites visitors to explore the different facets of his investigation of space through a display conceived specifically for the Teatro dell'architettura Mendrisio. As the curator writes: "It seems reductive to describe Pino Musi simply as a 'photographer', even though photography is the medium that defines his practice. Ultimately, his work is an activity of the mind, mediated by the gaze: an intellectual exercise that bends technical rigour to the need to reveal the world in a new light, transforming the act of seeing into a form of knowledge."

"Pino Musi. Continuum" is a site-specific project conceived in dialogue with the circular form of the Teatro dell'architettura. The sequence of works unfolds through long image scrolls, along which the six main sections of the exhibition are articulated, allowing visitors to trace their own interpretive path through the possible connections between the different facets of the artist's work:

*Origin* paradoxically reveals that it is the ruin – the often-unrecognizable form of buildings exposed to the ravages of nature – that brings us back to their origins. On closer inspection, photography itself becomes an archaeological activity: it excavates, identifies, reorganizes, and reconstructs.

*Metonymy* investigates the original meaning of dwelling – the essence of architecture – which does not coincide with the mere occupation of land. *Hyperbole* reflects the fact that we are also surrounded by a kind of mad architecture, one that concerns not only form but the design gesture itself, as if the author intended to build against: against those who will live in it, visit it, and experience it.

In the section *Surface*, the filmic low profile of the façades of twentieth-century buildings evokes the aesthetic of the surface theorized by Nietzsche: the price to be paid when everything appears to be subject to the diktat of beautiful form.

*Transition* reminds us that the true, deeper meaning of every building lies in the possibility of experiencing it, and therefore of moving through it.

*Incompleteness* conceives the building as an incomplete, unresolved work. Here, the rhythm and flow of the photographic sequence evoke a kind of polyphonic listening, a counterpoint reminiscent of musical notation.

In a separate section, a group of three large-scale works dedicated to the recent restoration of Notre-Dame in Paris integrates the cognitive experience into the photographic process: in this case, a monumental work, part of the collective memory, reveals itself with unprecedented vigour, presenting a true moment of revelation.

The exhibition also features a series of display cases presenting a selection of notable publications by Pino Musi. The artist approaches the photography book as an autonomous creative work, an inquiry that emphasizes interdisciplinary collaboration and exchange. In this context, he directs photography toward diverse expressive forms, finding his preferred means of communication in the creation of artist's books and bookmaking.

Dalla serie *Superficie*  
/ from the series  
*Surface*  
Politico composto  
da immagini di facciate  
tra le più rappresentative  
delle architetture  
milanesi degli anni '50  
e '60 del secolo scorso  
/ Polyptych consisting  
of images of some of  
the most representative  
Milanese façades  
of 1950s and 1960s  
architecture. Milano /  
Milan, 2012  
© Pino Musi, 2026



Dalla serie *Iperbole*  
/ from the series  
*Hyperbole*  
Old Millfun  
(ex mattatoio municipale,  
ricoverito a centro multimediale)  
Old Millfun  
(former municipal  
slaughterhouse,  
repurposed into a  
multimedia centre).  
Shanghai, 2023  
© Pino Musi, 2026

